



L'ECOMUSEO DEL "POGGIO DELLE ANTICHE VILLE": SCHEDA INFORMATIVA

1. "Poggio delle Antiche Ville" è il toponimo che l'**Associazione ONLUS "Le Antiche Ville"** ha creato fin dalla sua costituzione (settembre 1997) per l'area territoriale composta dalle due contrade rurali denominate "**BRENCA**" e "**SAN MATERNO**", site per gran parte in territorio di Mola di Bari ma anche per porzioni della contrada "**POZZO VIVO**" e per aree minori contigue ricadenti nei territori di Rutigliano e Noicattaro; dette contrade rurali, in posizione quindi "baricentrica" rispetto ai centri urbani di Mola, Rutigliano, Noicattaro e Conversano, sono qualificabili "pedecollinari", dato che si collocano nel primo gradino premurgiano (120-140 metri s.l.m.).
2. La scelta del nuovo toponimo si motiva per il fatto che in detta area (ritenuta da tempo immemorabile balsamica per il clima mite) sono stati edificati nel corso dei secoli – soprattutto dal 1700 al primo Novecento - numerosi manufatti per il "loisir" (ville per il soggiorno primaverile-estivo-primoaustunnale), ad iniziativa della nobiltà e borghesia specie molese-rutiglianese-noiana del tempo; una trentina di questi manufatti si sono trasmessi intatti fino ad oggi e costituiscono un patrimonio di eccezionale valore architettonico, culturale e demologico nei confronti del quale e facendo perno sul quale è possibile sviluppare una politica mirata di tutela, valorizzazione e sviluppo. A ciò si aggiunga che l'area di cui trattiamo è ricca di endemismi botanici e vegetazionali, di microspecie faunistiche ormai da considerare rare ed anche di scorci paesaggistici di rara bellezza e amenità.
3. Facendo leva su tali caratteristiche, poste in luce per la prima volta in modo organico dall'**Associazione ONLUS "Le Antiche Ville"**, ed anche su impulso della stessa, il Comune di Mola di Bari ha ampliato le maglie territoriali dell'intervento comunitario FESR "URBAN" includendovi l'area del Poggio delle Antiche Ville, pur non essendo essa urbana, talchè oggi, anche come risultato di tali scelte, nel "**Poggio delle Antiche Ville**", oltre allo svilupparsi di una iniziativa noprofit di tipo culturale, sono entrati in attività ben n° 4 esercizi di "bed&breakfast": "**All'ombra dei pini**", "**Dal Canonico**", "**Il rifugio del poeta**", "**Chiancarelle**"; inoltre sono in corso di impianto un agriturismo, una masseria didattica, una biblioteca-caffè. L'area è anche interessata dalla operosità di una struttura ri-educazionale denominata "Città dei ragazzi".
4. Nell'area rurale in questione si sono cioè determinate per la prima volta le condizioni per *una diversificazione dello sviluppo, sul piano sia economico-produttivo sia del welfare, attraverso un impegno di tipo imprenditoriale e no profit*: ciò ha significato l'accostamento (non ancora l'integrazione) della tradizionale attività di produzione agricola con presidi di promozione turistica, assistenziale e culturale; non è superfluo inoltre sottolineare che l'esistenza del richiamo memorialistico/"genius loci" (le antiche ville) gioca un ruolo importantissimo nel caratterizzare sul piano *identitario* e dare spessore di corretto marketing territoriale alla diversificazione in atto.
5. In particolare, lo sviluppo sul versante culturale è stato assicurato dall'**Associazione ONLUS "Le Antiche Ville"** attraverso molteplici attività, fra cui – la più importante – una rassegna annuale intitolata "**Baricentro di cultura in collina**", concepita non soltanto come semplice eventistica, ma anche come erogazione di servizi di utilità collettiva quali ad esempio i progetti di cittadinanza attiva che coinvolgono centinaia di giovani in azioni di "scrittura creativa": questa rassegna si svolge, oltre che in alcuni luoghi "topici" della città di Mola, per lo più nel "teatro naturale" costituito dalle varie ville antiche nonché in un manufatto che l'Associazione ha ricevuto in affidamento dal Comune di Mola di Bari per svilupparvi il servizio "ecomuseale" (si tratta di una vecchia scuola rurale della metà del XX secolo, riattata alla meglio e trasformata in "**Centro Servizi dell'Ecomuseo del Poggio delle Antiche Ville**" e in sede dell'**Associazione**). La rassegna annuale si svolge anche in antichi palazzi cittadini (non solo di Mola), in alcuni casi valorizzati dall'Associazione con ricerche e pubblicazioni ad hoc, perché spesso le famiglie proprietarie delle antiche ville coincidevano con quelle proprietarie degli antichi palazzi cittadini.
6. L'Ente Provincia di Bari, meritoriamente, fin dalla prima edizione del 2003, e successivamente anche il Comune di Mola di Bari, anch'esso meritoriamente, hanno finora sostenuto la rassegna annuale "**Baricentro di cultura in collina**", contribuendo così a favorire le condizioni di sviluppo multisettoriale dell'area: infatti ci sembra chiaro che in questo caso il sostegno dell'Ente pubblico non si configura quale mera e semplice sponsorizzazione di eventistica culturale-turistica, sia pure di pregio, bensì come intervento attivo per la promozione e valorizzazione multifunzionale di un'area territoriale naturalmente vocata ad attività

multisetoriali ma finora non adeguatamente decollata; gli interventi dei due Enti pubblici, inoltre, operano in sinergia obiettiva: in particolare il Comune di Mola di Bari ha individuato nell'Associazione ONLUS "Le Antiche Ville" il "promoter", dell'erogazione nell'area di servizi di interesse collettivo qualificati come "ecomuseali", perché atti a conservare, sviluppare e valorizzare la memoria dei luoghi, dei personaggi notevoli e delle vicende storico-memorialistiche locali in una ottica "micro-obiettivo" che ottimamente si adatta alle caratteristiche dell'area di che trattasi.¹

7. La problematica ecomuseale, si precisa, enucleata dai fondatori della "nuova museologia" quali George Henry Rivière e Hugues de Varine (per citare solo due fra i più importanti), asseverata dall'ICOM (International Council of Museums), ha dato vita nel Mondo ad alcune "cluster" di Ecomusei e, nel nostro Paese, alla nascita di istituzioni ecomuseali soprattutto nel centro-nord, mentre nel sud sono attive poche esperienze ed in Puglia ancor meno.
8. In sostanza, la sfida degli Ecomusei è quella di diventare sempre meglio strumenti pattizi (con la Comunità di riferimento) per la conservazione dinamica e partecipata del territorio (con i beni culturali) in cui insistono, quindi per la sua valorizzazione equilibrata e rispettosa, in una parola per il suo sviluppo "sostenibile".
9. A questo proposito, di certo la definizione più interessante dell'Ecomuseo ci sembra quella formulata dal Laboratorio Ecomusei istituito presso l'IRES Piemonte, accreditata dall'ICOM: "L'Ecomuseo è un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio", talché le differenze tra "ecomuseo" e museologia tradizionale potrebbero essere così sintetizzate:

MUSEO TRADIZIONALE	ECOMUSEO
Collezione materiale	Patrimonio materiale e immateriale
Edificio	Territorio
Pubblico di utenti	Popolazione presente

10. Valorizzare e promuovere, utilizzare per il presente ma anche per il futuro il proprio patrimonio (materiale e immateriale), in modo da aumentarne il valore anziché consumarlo; l'oggetto della "cura" è un determinato territorio, inteso non solo in senso fisico ma anche come storia della popolazione che ci vive, come matrice dei segni materiali e immateriali lasciati da quella che ci è vissuta in passato, come "laboratorio" di un possibile/auspicabile futuro.
11. Questa metodologia, interpretata in modo corretto, non consente che si consideri approccio ecomuseale la più tradizionale progettualità "trainata" da singoli tecnici e/o professionisti; l'intervento delle competenze (e perfino delle istituzioni pubbliche) infatti è un *posterius*, non un *prius*, perché il *prius* è l'azione comunitaria di base.
12. Il successo della esperienza ecomuseale sviluppatasi nel "Poggio delle Antiche Ville" sta nella peculiarità che essa è stata promossa e sorretta, fin dall'inizio, da un soggetto collettivo diffusamente esponenziale della comunità: e cioè l'Associazione ONLUS "Le Antiche Ville", costituita nel 1997 da un gruppo di persone "di buona volontà", forte di un centinaio di famiglie associate, espressione diretta del territorio nelle sue molteplici caratterizzazioni (ed inoltre fuori da ogni tentazione di "padrinati" politici di qualunque tendenza).
13. Per tali ragioni l'Associazione ONLUS "Le Antiche Ville", per via della pluriennale esperienza accumulata dal 1997 ad oggi e per via delle competenze di cui dispone nel campo delle problematiche ecomuseali, si è sempre posta come struttura di riferimento per le azioni in svolgimento da parte delle istituzioni pubbliche in fatto di networking culturale-ambientale per l'utilizzo delle risorse recate da programmi comunitari, nazionali e regionali.²

¹ Anche la semplice lettura dell'opuscolo pubblicato dall'Associazione in occasione del decennale della sua fondazione, dà conto delle decine e decine di iniziative svolte: eventi, rassegne, stagioni teatrali, preziose ricerche, pubblicazioni cartacee e digitali, realizzazione di opere artistiche, progetti (fra cui spiccano quelli di cittadinanza attiva), interventi a tutela delle esigenze degli abitanti del Poggio, etc. In questo modo i cittadini del Poggio e quanti lo hanno a cuore cominciano in modo spontaneo e naturale a "percepire" il loro territorio certo come un "museo" (da tutelare), ma "vivente" (da abitare attivamente e sviluppare).

² Ci riferiamo alle programmazioni GAL SEB, SAC, PPTR, Bari2015, etc.